

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2019

NAZIONALE

CONQUISTE DEL LAVORO	10/05/2019	6	Sisma Centro Italia I progetti concreti di sindacati e imprese G.g.	2
CORRIERE DELLA SERA	10/05/2019	23	Un inserto di 24 pagine sull'adunata degli Alpini = Le battaglie, la solidarietà, i volontari Il Corriere racconta gli alpini Pierpaolo Lio	3
FOGLIO	10/05/2019	3	Il "territorio" come alibi e l'inerzia come prassi per non risolvere le crisi Beniamino Andrea Piccone	5
GIORNALE	10/05/2019	16	Gli Alpini a Milano 100 anni di eroi = Gli alpini scalano Milano per celebrare il centenario Matteo Sacchi	7
GIORNALE	10/05/2019	21	Dall'Afghanistan alle piste per portare soccorso Cristina Bassi	8
OSSERVATORE ROMANO	10/05/2019	2	Emergenza in Namibia Redazione	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2019	1	Casalecchio (BO), performance teatrale "Io sono una frana!" Redazione	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2019	1	Ceranesi (GE), caus? un incendio: oltre 20mila euro di multa Redazione	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2019	1	Tempesta Vaia, due nuovi cantieri nel bellunese per ripristinare il territorio Redazione	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2019	1	Il monito del Cnv: "Il volontariato ? sotto attacco" Redazione	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2019	1	Il 62% delle aziende italiane ha un piano per il rischio ambientale Redazione	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2019	1	Allarme Slow Fish, 263 specie aliene minacciano il Mediterraneo Redazione	17
meteoweb.eu	10/05/2019	1	Scossa di terremoto magnitudo 6.1 al largo della Nuova Zelanda - Meteo Web Redazione	18
meteoweb.eu	09/05/2019	1	Terremoti: un nuovo sistema controllerà 40mila edifici scolastici italiani tramite due satelliti - Meteo Web Redazione	19
blitzquotidiano.it	09/05/2019	1	Barberino di Mugello (Firenze), incidente in A1: auto finisce contro un tir, una donna muore sul colpo Redazione	20
blitzquotidiano.it	09/05/2019	1	Terremoto in centro Italia, Alleva la Speranza: il progetto di Enel e Legambiente ha raccolto 78.500 euro per le imprenditrici Redazione	21
liberoquotidiano.it	09/05/2019	1	Messina: oltre 15 mln per messa in sicurezza torrente Catarratti Bisconte Redazione	22
repubblica.it	09/05/2019	1	Sblocca cantieri, la Lega rilancia su Tav e Province-Repubblica.it Redazione	23
corriere.it	09/05/2019	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 al confine tra Italia e Slovenia Redazione Online	24
ilmessaggero.it	09/05/2019	1	Previsto maltempo, rinviata Bicincittà in programma domenica a Latina Redazione	25
ilmessaggero.it	09/05/2019	1	Rieti, nuova protesta a Romadalle aree colpite dal sisma Redazione	26
ilmessaggero.it	09/05/2019	1	Terremoto a Gorizia, magnitudo 3.3. Epicentro a 12 chilometri dal centro Redazione	27
ilmessaggero.it	09/05/2019	1	Piogge e temporali, in arrivo un altro weekend polare Redazione	28
ilmessaggero.it	09/05/2019	1	?Meteo, weekend autunnale: pioggia, vento e neve. Temporali su Roma Redazione	29
ilmessaggero.it	09/05/2019	1	?Meteo, weekend autunnale: pioggiavento e in montagna anche neve Redazione	30
ilsecoloxix.it	09/05/2019	1	Sbloccati fondi per scuole Norcia - POL Redazione	31
ilsecoloxix.it	09/05/2019	1	Terremoto magnitudo 3.3 vicino Gorizia - CRO Redazione	32
ilsecoloxix.it	09/05/2019	1	Dal governo - Rischio idrogeologico, 10 milioni di euro per la Liguria: ecco dove andranno Redazione	33
lapresse.it	09/05/2019	1	Torna il sole ma le temperature non salgono: il meteo del 9 e 10 maggio Redazione	34

Sisma Centro Italia I progetti concreti di sindacati e imprese

[G.g.]

Con i 6,9 milioni di euro raccolti, finanziati 104 progetti in 65 Comuni del Cratere. A quasi tre anni dal terremoto e dall'iniziativa di solidarietà promossa da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil e a conclusione del primo anno di attività del Comitato Sisma Centro Italia, tutti i progetti finanziati sono in fase di realizzazione con un impatto sul territorio estremamente positivo in termini di rilancio delle attività produttive, dell'occupazione e del miglioramento della qualità della vita delle persone. L'iniziativa di solidarietà, promossa da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil per le popolazioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016, ha raccolto 6,9 milioni di euro ed ha permesso di finanziare 104 progetti in 63 Comuni del Cratere (11 nel Lazio, 16 in Umbria, 61 nelle Marche, 16 in Abruzzo). I progetti ancora in fase di sviluppo e che hanno ricevuto 5,2 milioni di euro hanno già creato, in termini di risvolti occupazionali, 372 nuovi posti di lavoro e ne hanno consolidati 1644. In particolare, 26 progetti riguardano il "Rilancio dell'impresa e dell'occupazione" per un valore di 4,2 milioni di euro. 78 progetti riguardano la parte relativa ai "Servizi per il miglioramento della qualità della vita e lotta all'abbandono dei Territori", per un valore di 2,7 milioni di euro. Per quanto riguarda i 26 progetti IMP, sul "Rilancio dell'impresa e dell'occupazione", 13 riguardano la produzione e trasformazione della filiera agro - alimentare, 2 il settore del turismo, 4 intervengono sul settore tessile - calzaturiero, 6 sui settori dell'elettro meccanica ed edilizia, 1 progetto si occupa di formazione professionale e welfare sociale. Gli investimenti in corso puntano sia sulla valorizzazione delle eccellenze e delle tipicità locali che su settori innovativi e attrattivi. Per quanto riguarda i 78 progetti QIP, relativi ai "Servizi per il miglioramento della qualità della vita e lotta all'abbandono dei Territori", 8 riguardano attività di promozione turistica e ambientale, percorsi di natura e sport, 20 la fornitura di beni e servizi destinati a centri per attività sociali, assistenza e aggregazione, 4 progetti mirano a realizzare centri polivalenti attrezzati, 7 riguardano la creazione di centri culturali, artistici e ricreativi, 1 la realizzazione di una mensa per i poveri. 5 progetti prevedono l'acquisto di arredi per cucine professionali di asili e scuole, 10 mirano all'inserimento lavorativo ed alla formazione professionale, anche di soggetti svantaggiati, 22 progetti prevedono l'acquisto di pulmini, furgoni, ambulanze, auto, veicoli speciali per garantire la mobilità sociale e il trasporto di malati, anziani, disabili e alunni. Con i fondi raccolti, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil stanno finanziando anche un progetto proposto dall'Università di Camerino volto alla realizzazione di un nuovo laboratorio per le indagini tipiche della chimica analitica e dell'analisi chimico-fisica che risponde ad esigenze di formazione e specializzazione degli studenti e di innovazione e ricerca delle imprese. Sono 15 anni che Confindustria, Cgil, Cisl, Uil promuovono iniziative di solidarietà a sostegno di popolazioni vittime di calamità naturali come, ad esempio, le popolazioni dello Sri Lanka, di Haiti, del Nepal e dell'Aquila, intervenendo sempre concretamente e fattivamente sulle richieste di resilienza delle comunità e sullo sviluppo dell'economia e del lavoro. G.G. È N?; é? 'i i ii -tit_org-

Domani gratis

**Un inserto di 24 pagine sull'adunata degli Alpini = Le battaglie, la solidarietà, i volontari II
Corriere racconta gli alpini**

[Pierpaolo Lio]

Domani gratis Un inserto di 24 pagine sull'adunata degli Alpini a pagina 23 Cazzullo e G. A. Stella nello speciale "B
áÂíÄÉ'1"1 Sg. -'. 1? LO SPECIALE PER E'ADUNATA A MILANO Le battaglie, la solidarietà, i volontar Ð Corriere
racconta gli alpini Sono la spada. E sono il sorriso. Sono guerrieri, e soccorritori. Sono storia, mito, eroismo, folklore,
generosità. Sono la saggezza dei véci e l'entusiasmo dei bocia. Tasi e tira, sta' zitto e continua a lavorare. Non c'è
alternativa: si fatica sempre, fianco a fianco. In mimetica o in abiti civili. Tutti insieme, con quel cappello con la penna
nera in testa: un simbolo. Sono dappertutto: nel freddo intenso d'alta montagna e sulle coste dello Sri Lanka, tra i
ghiacciai del Polo Nord e in mezzo al deserto iraniano, in Italia, mezzo mondo. Ieri e oggi in prima linea, sempre. Sui
campi di battaglia come nelle calamità. I primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via. Sono gli alpini: un pezzo d'identità
italiana in marcia da quasi centocinquant'anni, da un secolo esatto a rimboccarsi le maniche anche una volta smessa
la divisa. Uno spirito di ñîôî forgiato nelle trincee della Grande guerra e nella tragedia del secondo conflitto mondiale,
in mezzo al dolore di avanzate insensate e drammatiche riti rate, e a grandi gesta tramandate per generazioni. Monte
Ortigara, la russa Nicolajewka sono le lacrime vissute da giovanissimi contadini e montanari spediti in massa in
guerra, a costo di spopolare intere vallate del Nord Italia. A scarpinare sulle rocce carichi come muli, o dagli amati
muli accompagnati su qualsiasi cima. Uomini taciturni, decisi, infaticabili, generosi, con lampi improvvisi d'ironia
tagliante (come dimostrano i meravigliosi graffi disegnati da Giuseppe Novello). Rispettati anche dai nemici, capaci di
non perdere mai la loro umanità. E per questo apprezzati dalle popolazioni stremate. Una tradizione che ha resistito al
tempo, alla naja in tempo di pace, alla svolta di un esercito ristretto e professionale, alle strade sicure delle nostre città
e alle missioni internazionali, dal Mozambico all'Afghanistan. Lirpinia, il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, Rigopiano,
sono invece alcune delle medaglie raccolte su tutt'altri fronti: un lungo e non meno doloroso rosario fatto di terremoti,
allu vioni, frane, bufere, tsunami. Quando arrivano raccontano i sopravvissuti ai flagelli ambientali portano il sorriso,
riaccendono la speranza. Sono le battaglie di un esercito diverso: volontari oggi, divisi in quattro raggruppamenti
sempre pronti all'azione, ventiquattr'ore su ventiquattro, ovunque serva. Un'armata di pace nata molto prima della
legge che istituiva ufficialmente la Protezione civile. E con un maxi ospedale da campo modulare che è il vanto di tutti:
È uno dei tré migliori al mondo, giurano i volontari. Sono le truppe dell'Associazione nazionale alpini, ancora un'altra
storia, che ha radici centenarie che per una volta non affondano nelle dure rocce di montagna, ma in una città di
pianura, a Milano, sotto le eleganti volte della centralissima Galleria Vittorio Emanuele II. Estate del 1919, un grappolo
di reduci della Prima guerra mondiale, un'idea del pa- È l'adunata del secolo. Milano s'appresta ad accogliere
l'orgoglio delle scornila penne nere. Cent'anni di storia di Associazione nazionale alpini: tré giorni di festa, là dove tutto
è iniziato. La gioiosa invasione inizia oggi. Al mattino l'alzabandiera in piazza del Duomo, la deposizione della corona
ai caduti, l'omaggio al monumento all'alpino. Nel pomeriggio l'ingresso in città della bandiera di guerra, e
l'inaugurazione della cittadella: vetrina, base operativa e insieme ludica alle spalle del Castello Sforzesco. Sarà un
lungo fine settimana di eventi diffusi, tra mostre, presentazioni, cori e fanfare. Ma l'attesa è tutta per domenica, U
momento clou: la grande sfilata per le vie del centro. E pazienza se per un giorno i milanesi dovranno fare i conti con
qualche disagio. È l'appuntamento con un pezzo della nostra storia. Per l'occasione, il Corriere dedica un numero
speciale all'adunata numero 92 con il contributo delle sue migliori firme. Racconti, personaggi, interviste, riassunti
nell'articolo che segue. Gratis domani con il quotidiano, e disponibile domenica solo a Milano, nelle edicole vicine ai
luoghi della manifestazione. dretemo Arturo Andreoletti, il sogno di un'organizzazione nazionale che farà storia.
Mentre a pochi passi da là, in piazza San Sepolcro, nascevano i fasci di combattimento. Oggi l'Ana è una poderosa

macchina di c'è à associati, con un centinaio di sezioni, e più di 4.300 gruppi sparsi un po' ovunque, oltre le Alpi come oltre gli oceani. E che ora ritornano a casa per grande appuntamento: c'è da festeggiare un secolo di mito. Plerpaolo Lio L'Associazione Oggi l'Ana è una macchina di 350 mila associati, con oltre 100 sezioni e 4.300 gruppi - tit_org- Un inserto di 24 pagine sull'adunata degli Alpini - Le battaglie, la solidarietà, i volontari Il Corriere racconta gli alpini

Molti hanno nicchiato (magistratura compresa) sul credito agli "amici degli amici" della banca ligure. Molti, ma non Bankitalia Il "territorio" come alibi e l'inerzia come prassi per non risolvere le crisi

[Beniamino Andrea Piccone]

Molti hanno nicchiato (magistratura compresa) sul credito agli "amici degli amici" della banca ligure. Molti, ma non Bankitalia Il "territorio" come alibi e l'inerzia come prassi per non risolvere le crisi La notizia che BlackRock, il più grande asset manager del mondo abbia rinunciato al salvataggio di Banca Carige considerando l'operazione troppo rischiosa ci deve indurre a capire come mai siamo arrivati a questo punto. Perché il metodo di gestione delle crisi bancarie è improntato all'inerzia, a rimandare avanti la decisione, alla tentazione sempiterna che i problemi si risolvano col tempo. Nel caso del banking che funziona a leva secondo i rapporti patrimoniali di Basilea posporre significa ingigantire i problemi, che sono di struttura. Quello che si vuole, invece, è l'intervento salvifico dello stato, ossia del contribuente, nonostante l'Unione bancaria preveda il bail-in, il coinvolgimento degli obbligazionisti ed eventualmente dei correntisti. Oggi nessun investitore è disposto a mettere soldi in Carige. Solo il Fondo interbancario di tutela dei depositi (le cui banche sottoscrittrici si rivarrano sui clienti, bien sur). Come si è arrivati a tanto? Spesso in Italia dietro una parola dal significativo positivo si cela un magma inafferrabile, un intero mondo ben diverso da quello propagandato. E' il caso dell'espressione "banca del territorio". Il sociologo Ilvo Diamanti ha spiegato molto bene come il concetto di territorio non deve essere visto come puro dato geografico, ma come ambiente antropologico: "Lo spazio sociale è fatto di relazioni, vincolate al territorio. Relazioni che vanno anche oltre il territorio, hai comunità il cui spazio non è territoriale; sono comunità professionali, religiose, culturali". Per anni i peggiori banchieri italiani si sono trincerati dietro questa espressione per coprire i finanziamenti a "amici degli amici", senza una seria analisi del merito di credito. Mentre in pubblico, ai dibattiti, i banchieri locali diffondevano il verbo del sostegno all'economia del "territorio", in realtà venivano finanziate operazioni immobiliari di dubbia qualità che spesso raggiungevano fino al 40 per cento degli impieghi totali della banca. Nelle Considerazioni finali sul 2013 il governatore Ignazio Visco scrisse: "Un'interpretazione fuorviante di questi rapporti [con il territorio di riferimento] può distorcere l'erogazione del credito, mettendo a rischio la solidità dei bilanci bancari e l'allocazione efficiente delle risorse". Eravamo a poca distanza temporale dall'arresto di Giovanni Berneschi, dominus incontrastato di Banca Carige, che si inventò conti correnti intestati a personaggi di fantasia come Filadelfo Arcidiacono. Il governatore toccò un tasto dolente: i "debitori di riferimento", coloro i quali siedono nel consiglio di amministrazione e, approfittando della posizione influente, si fanno finanziare dalla banca stessa. Invece di essere azionisti di riferimento (mettendoci soldi veri), diventano debitori di riferimento. Alcune banche hanno trasformato la bandiera della vocazione territoriale nella coperta del peggior capitalismo di relazione. Il banchiere Sergio Siglienti nel volume "Una privatizzazione molto privata" coniò l'espressione debitori di riferimento: "Quando una decisione è affidata (anche a livello di comitato esecutivo) a esponenti di imprese clienti della banca, essa può trovarsi a essere di fatto controllata dai suoi debitori". La Banca d'Italia ha sottolineato nel tempo i numerosi problemi di governance delle banche di piccola dimensione - che come "less significant institutions (Lsi) ricadono ancora sotto la sua diretta responsabilità: (1) scarsa dialettica all'interno dei consigli di amministrazione pieni di "yes man, prony al president". Nel caso di Carige, Berneschi ha fatto quello che ha voluto per decenni; (2) endemici conflitti di interesse tra board, management e clienti. Non si contano le operazioni dove scarsa o nulla era la valutazione della capacità di merito di credito del prenditore; (3) assenza di pianificazione strategica, che ha favorite ritardi nelle scelte industriali. Carmelo Barbagallo, responsabile della Vigilanza di Bankitalia nel 2015 scriveva che il management "non sempre mostra capacità di promuovere il coinvolgimento consapevole dei soci e di neutralizzare conflittualità e inopportuni campanilismi". Spesso si accusa la Banca d'Italia di non aver vigilato a dovere. Ma la responsabilità maggiore va agli azionisti che avrebbero dovuto per tempo intervenire e sostituire il management. Invece abbiamo assistito ad assemblee di approvazione del bilancio con voto bulgaro e per acclamazione. Non di meno, deve essere posto al vaglio di un attento discernimento l'operato della magistratura, la quale nel caso di Banca Carige ha ricevuto

puntualmente dalla Banca d'Italia una relazione ispettiva durissima dove erano evidenziate le ipotesi di reato. Peccato che l'allora procuratore capo di Genova Francesco Lalla abbia nicchiato. Beniamino Andrea Piccone -tit_org- Il territorio come alibi e inerzia come prassi per non risolvere le crisi

In edicola con il Giornale L'INIZIATIVA DEL GIORNALE: IN EDICOLA IL VOLUME CUORE ALPINO

Gli Alpini a Milano 100 anni di eroi = Gli alpini scalano Milano per celebrare il centenario

[Matteo Sacchi]

In edicola con il Giornale Gli Alpini a Milano 100 anni di eroi di Matteo Sacchi Oggi sulla testata de Il Giornale campeggia un piccolo cappello alpino. Appoggiato un po' sghembo, alla maniera orgogliosamente trasandata in cui lo portano i veci. Perché ci siamo messi il bantam, è così che si chiama quel cappello, anche noi? I motivi sono (...) segue a pagina 16 DEL IN IL Gli alpini scalano Milano per celebrare il centenario Da oggi a venerdì l'adunata in città. Attesi in C'è (...) tanti e li illustriamo nel dettaglio in Cuore Alpino, l'allegato fotografico che sarà in edicola con il nostro quotidiano per la durata dell'Adunata, e nell'inserito staccabile, partito martedì, che proseguirà sino a domenica. Ma se dovessimo tentare una sintesi del perché il Corpo degli alpini è speciale potremmo partire da una frase del grande scrittore Eugenio Corti: Non vogliamo idealizzarli, ma ci sembra di poter affermare che nell'attuale civiltà della materia e delle macchine, questa gente che senza forse rendersene conto - si sosteneva soprattutto sullo spirito, costituiva una grande eccezione. Perfino quando gli capitava di essere sconfitti, essi in cuor loro (a motivo del dovere compiuto) non si sentivano propriamente tali; d'altra parte sconfiggerli era molto difficile. In un Paese in cui la virtù militare tende a essere poco amata, e spesso addirittura negletta, gli alpini hanno dimostrato, sin dal 1872, di averne da vendere, pur senza ostentarla mai. Dalla battaglia di Adua sino all'Afghanistan, gli alpini sono sempre stati u, in prima linea. Cocciuti, resistenti, pazienti, determinati. Ma attenzione, la loro è una virtù militare non solo bellica. Al senso di questa milizia l'hanno sempre riportato nella vita civile. Lo sanno gli scampati alla tragedia del Vajont; lo sanno gli scampati al tremendo terremoto del Friuli del 1976; lo sa anche chi è visto aiutare su una pista da sci o ha visto intervenire la Protezione civile dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini, fondata cento anni fa proprio qui a Milano. Questa è l'altra componente del mito degli alpini o, come direbbe un friulano, dei Fradis Alpini. C'è nell'alpinità una componente di fratellanza e di umanità accuratamente coltivata. Se durante questa novantaduesima adunata meneghina guardate bene sotto lo sgargiante folklore, sempre divertente, vedrete soprattutto questa. Gli alpini non lasciano indietro nessuno. Meno che meno i morti. Gli alpini morti non sono indietro. Gli alpini, quelli vivi, dicono che i morti sono andati avanti, aprono il cammino agli altri, gli rendono più sicuro il sentiero del cielo. Insomma, il Corpo per molti è stato una scuola di vita, al suo interno sono riusciti a insegnare qualcosa persino a quel mulo dello scrivente, quasi una seconda famiglia. E in futuro lo sarà per altri. Quindi, grazie Alpini! Il Giornale è orgoglioso di mettersi il vostro cappello, anche solo per tre giorni. Matteo Sacchi -tit_org- Gli Alpini a Milano 100 anni di eroi - Gli alpini scalano Milano per celebrare il centenario

L'ALPINO DEL GIORNO

Dall'Afghanistan alle piste per portare soccorso

[Cristina Bassi]

L'ALPINO DEL GIORNO Dall'Afghanistan alle piste per portare soccorso è del sui ili Cristina Bassi Alla domanda, scontata e inevitabile, su cosa voglia dire essere un militare (meglio: un alpino) donna, il caporal maggiore scelto Eleonora Mollica risponde senza disappunto. E senza mezzi termini: Nei ranghi più alti o nella truppa il sesso non conta. Vale ciò che dimostri di essere. Nel mio caso è stato così. Nel suo caso Eleonora Mollica, trentotto anni originaria di Torino, ha dimostrato di essere un soldato capace e tenace. Chiude così la questione quote rosa con le stellette: Tutti pensano che ci siano differenze tra un militare donna e un militare uomo. La mia esperienza personale dice il contrario. Quella di un volontario in servizio permanente, effettivo al reparto Comando e supporti tattici Tridentina di Bolzano, che fornisce supporto al Comando delle Truppe alpine. Con una specializzazione in più, quella di soccorritore militare. Si tratta di una figura con una formazione specifica in ambito sanitario che interviene in caso di emergenza. E che si attiva nel primo soccorso, specialmente in missione, se non è presente un medico. Ancora una volta il filo conduttore della storia e delle scelte di un giovane soldato porta all'Afghanistan. Siamo nel febbraio del 2011, Eleonora è sul campo per una missione di sei mesi, ha solo 25 anni. L'età in cui molti suoi coetanei muovono i primi passi nel mondo del lavoro. Ci trovavamo nel distretto di Adraskan, non lontano da Shindand - racconta -. Io ero Áé come conduttore di blindato, ma mi sono ritrovata a fare il soccorritore, compito per cui avevo già ricevuto un addestramento di base. Eravamo usciti per una pattuglia e sulla via del rientro un ordigno rudimentale, uno ied, piazzato sulla strada esplose al nostro passaggio. Uno dei nostri mezzi è saltato in aria. Alla fine il bilancio è stato terribile: quattro commilitoni feriti gravemente e uno morto. Ho prestato la prima assistenza ai militari colpiti e mi sono occupata, purtroppo, del ragazzo che poi non ce l'ha fatta. Alla fine, dopo che è stato lanciato l'allarme, sono intervenuti i colleghi del genio che hanno portato a termine la "cinturazione" dell'area e siamo stati evacuati con gli elicotteri. Il caporal maggiore scelto aveva avviato la formazione sanitaria prima dell'Afghanistan, per me è stata una strada naturale, dice. Ha anche fatto la volontaria nella Croce rossa e nella Croce bianca. Al ritorno ha completato il percorso. Studi delle forze armate americane, poi recepiti in tutto il mondo spiega - hanno dimostrato che l'intervento nei primi secondi in caso di conflitto a fuoco, attacco, esplosione salva molte vite. Perciò i soccorritori sono previsti all'interno dei plotoni, soprattutto nelle missioni all'estero, dove non sempre è possibile avere un medico o un sanitario sul campo. I corsi di addestramento per diventare soccorritore militare, a partire dalla formazione per le manovre salva vita, si aggiungono alla specificità che ognuno di noi ha. Io ad esempio sono fuciliere. Quando si torna in patria, con alle spalle una missione per alcuni versi traumatica, occorre riadattarsi. Dal punto di vista personale - continua Eleonora Mollica - ho recuperato bene. Però mi porto sempre dietro quell'esperienza. In certe situazioni capita di vivere realtà che dal punto di vista emo tivo sono inimmaginabili. A me hanno aiutato a rivalutare i miei standard di vita. L'alpino Eleonora ha appena terminato la stagione invernale come responsabile del soccorso piste a Corvara, in Alta Badia. In uno dei 23 comprensori sciistici in cui le Truppe alpine si occupano della sicurezza in collaborazione con altri reparti dell'esercito e altre forze dell'ordine. Gli interventi, circa Smila ogni anno, riguardano soprattutto il primo soccorso in caso di infortunio e il trasporto a valle dei feriti. Mollica è stata tra le prime donne militari abilitate al soccorso piste, ha svolto questo servizio per 13 anni e quest'anno ha guidato le operazioni nel comprensori o cui era assegnata. La montagna - sottolinea - è nel Dna degli alpini certo, ma questa attività è molto impegnativa. Si rimane in pista per molte ore, c'è la fatica e c'è il freddo. Le Squadre di soccorso degli alpini sono composte da personale che ha alle spalle una intensa preparazione fisica e sportiva e le selezioni sono molto dure. È un lavoro che richiede sacrifici e che comporta lo stretto contatto con il pubblico. Deve piacere a chi lo svolge. Per me ha l'impagabile pregio di dare la possibilità di essere utile agli altri anche in patria. Nei mesi in cui non è sulle piste, il caporal maggiore scelto è in servizio al nucleo Meteomont, la struttura dell'esercito che fornisce ai re- parti le

informazioni su neve e valanghe. Permettendo alle truppe alpine di addestrarsi e di entrare in azione in montagna in piena sicurezza. Un bagaglio di competenze molto vario, quello di Eleonora Mollica, che anche per questo consiglia ai ragazzi la vita militare: Anche solo come esperienza formativa dopo la scuola, con la ferma prefissata di un anno. Permette di viaggiare, di confrontarsi con realtà diverse da quelle di casa nostra e di provare le attività di numerosi settori. La giovane donna ha le idee chiare: Non voglio essere fraintesa, come in cui da un ad gli accade in ogni lavoro anche nel nostro non tutto è semplice. Dietro le mura delle caserme però, in modo invisibile all'esterno, ci sono tanti ragazzi e ragazze che fanno il possibile per migliorarsi e per essere d'aiuto. Alla meta di ffUgno: Mpin effettuarono, la iBB]a. leggendaria impresa Haco i Kiiiista del Monte {tati/. (chestipl perejno gli Ufficiai austriaci; ':. "fiiu il cappello davanti gli alpinil questo e stato un colpo da maestro" fù fine delle ostilità ilcotí(buto dato dagli Alpini t. e Guerra è anipiàirriente'evidenziaio é. ', Sottuffidali' ',:., ' ' é é '? , feriti Wsfa, ',:: ',; ^, 'âispersi i8.305. ".!.'^':!.'." "" , '/!': - tit_org- Dall'Afghanistan alle piste per portare soccorso

Emergenza in Namibia

[Redazione]

La siccità fa strage di animali: 500 mila persone alla fame WINDHOEK, g. Ancora siccità estrema in Namibia dove più di 500 mila persone patiscono la fame e 6 mila animali domestici sono morti in sei mesi. E il drammatico bilancio che ha portato il presidente Hage Geingob a decretare negli ultimi giorni lo stato di emergenza, per la seconda volta in tre anni, in tutte le regioni del paese dell'Africa australe e a lanciare un appello alla comunità internazionale affinché sostenga il governo di Windhoek. La Namibia è alle prese con un disastro naturale ormai ciclico che si protrae dal 2013 e il governo nei mesi scorsi ha messo da parte 40 milioni di dollari per acquistare riserve di cibo e acqua e per trasferire bestiame verso le aree di pascolo. Parallelamente, tutti i dipartimenti governativi, ha dichiarato ancora il presidente Geingob, citato dai media locali, sono stati mobilitati per assicurare l'assistenza necessaria alle comunità colpite e proteggere il loro bestiame. La stagione delle piogge è quasi finita e non abbiamo ricevuto buone precipitazioni, il che significa che stiamo per affrontare il disastro naturale della siccità e che molti saranno colpiti dalla situazione, ha aggiunto il capo di Stato. In seguito all'aggravarsi della situazione anche il primo ministro, Saara Kuugongelwa-Amadhila, ha lanciato in un discorso al Parlamento un appello a tutti i namibiani e ai partner dello sviluppo ad aiutarci in qualsiasi modo. L'assenza di pioggia dall'inizio dell'anno sta difatti decimando i capi di bestiame, inoltre a oggi un cittadino su cinque non ha cibo sufficiente e le prospettive per le prossime settimane si annunciano preoccupanti, mentre sono totalmente a secco i fiumi nel nord del paese. Numerose le azioni intraprese: il governo sovvenzionerà gli agricoltori che ridurranno le loro mandrie, mentre il ministero dell'Agricoltura sta fornendo acqua attraverso cisterne alle comunità. -tit_org-

Casalecchio (BO), performance teatrale "Io sono una frana!"

[Redazione]

Giovedì 9 Maggio 2019, 10:20 La performance si terrà sabato 11 maggio 2019, durante la presentazione alla cittadinanza dei lavori di ingegneria naturalistica al Parco della Chiusa effettuati dalla Bonifica Renana. Se una frana potesse parlare cosa direbbe di sé? Partendo da questa domanda è nata l'idea del monologo scritto e interpretato da Matteo Belli che ha proprio una frana come protagonista e voce narrante. La performance teatrale sarà al centro dell'iniziativa che sabato 11 maggio 2019, alle ore 11.00 introdurrà alla cittadinanza di Casalecchio di Reno (BO) la presentazione dei lavori di ingegneria naturalistica che la Bonifica Renana ha appena concluso per migliorare la fruibilità e la sicurezza idraulica del Parco della Chiusa, gioiello ambientale tra il Reno e San Luca. **PROGRAMMA EVENTO** ore 11.00 Ritrovo nel Parco della Chiusa, a 200 metri dall'ingresso storico su via Panoramica (nell'immagine sotto piantina); saluti di Giovanni Tamburini, presidente della Bonifica Renana e dell'amministrazione comunale di Casalecchio di Reno; ore 11.15 "IO SONO UNA FRANA", breve performance teatrale scritta ed interpretata da Matteo Belli; ore 11.45 **ILLUSTRAZIONE DEGLI INTERVENTI** e taglio del nastro; segue visita guidata alle opere di ingegneria naturalistica eseguite lungo la sentieristica. La cittadinanza è invitata. Ingresso libero. red/mn (fonte: Bonifica Renana)

Ceranesi (GE), caus? un incendio: oltre 20mila euro di multa

[Redazione]

Giovedì 9 Maggio 2019, 12:49 La sanzione non comprende eventuali altri danni materiali a cose o le spese sostenute per lo spegnimento che potranno essere addebitate al responsabile in fase processuale. Dovrà pagare una multa da oltre 20 mila euro l'uomo, denunciato per incendiocolposo lo scorso 22 febbraio, che ha causato un rogo nella zona dei Piani di Praglia, nel Comune di Ceranesi (GE), mandando in fumo otto ettari di vegetazione. Gli accertamenti dei carabinieri forestali, che hanno effettuato numerosi rilievi e usato un software dedicato, hanno permesso di stimare i danni fissando la sanzione a oltre 20 mila euro. La sanzione non comprende eventuali altri danni materiali a cose o le spese sostenute per lo spegnimento che potranno essere addebitate al responsabile in fase processuale. red/mn (fonte: Ansa)

Tempesta Vaia, due nuovi cantieri nel bellunese per ripristinare il territorio

[Redazione]

Giovedì 9 Maggio 2019, 12:57 Dopo il maltempo di fine ottobre procede il percorso di ricostruzione in Veneto, garantendo maggior sicurezza al territorio attraverso opere che prevedono l'aumento della resilienza. Al via due cantieri a Rocca Pietore in Agordino e ad Auronzo di Cadore, nel bellunese, per ripristinare il territorio a seguito del maltempo di fine autunno 2018. Sono lavori che stiamo seguendo con il Genio Civile - spiega l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giampaolo Bottacin - il primo, avviato oggi edel valore di 650mila euro, riguarda opere di difesa spondale a Sottoguda in Comune di Rocca Pietore, attraverso cui si procederà al consolidamento di un argine esistente in sinistra idrografica del torrente Pettorina, immediatamente a valle del ponte di Sottoguda, e alla realizzazione di un tratto di scogliera in sponda destra in un tratto più a valle del torrente. I lavori si sono resi necessari al fine di garantire la tutela della pubblica e privata incolumità, anche in previsione del prevedibile aumento di portata del torrente a seguito del prossimo scioglimento della neve. [59728_2019_area_soggetto_di_intervento_rocca_pietore_1] Con il secondo cantiere, che avvieremo nei prossimi giorni, - evidenzia l'assessore - provvederemo invece al ripristino della sezione idraulica e della sicurezza delle sponde del torrente Ansiei, a valle della confluenza del rio Muri fino all'imbocco del Lago di Auronzo. L'importo dei lavori in questo caso è di 500mila euro. Nello specifico sarà sistemato un tratto di scogliera in destra idrografica del torrente Ansiei, appena a valle del Ponte Malon, che è stata erosa nel corso degli eventi alluvionali e ha subito ulteriori danni nel corso dei recentissimi intensi eventi atmosferici. Prevista anche l'asportazione di materiale ghiaioso dall'alveo del torrente al fine di evitare minacce alla sicurezza delle zone abitate circostanti. [74728_2019_area_soggetto_di_intervento_auronzo_2] Stiamo parlando di un importante intervento precisa, in conclusione, l'assessore - che tutela anche la stabilità dei fabbricati industriali sovrastanti. Con questi e con il resto dei cantieri attivati proseguiamo rapidamente il percorso di ricostruzione dopo Vaia, garantendo altresì sempre maggior sicurezza al territorio attraverso opere che prevedono l'aumento della resilienza. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Il monito del Cnv: "Il volontariato ? sotto attacco"

[Redazione]

Giovedì 9 Maggio 2019, 16:23 Alla vigilia del Festival del Volontariato di Lucca la denuncia presidente Licheri del Centro nazionale del volontariato: "Siamo quelli che ricuciono, ma pretendiamo rispetto La piazza dei volontari che ogni anno colora la città di Lucca con le tinte della solidarietà, richiamando presenze e attenzione da tutto il Paese, è pronta al nuovo evento. Alla vigilia del Festival Italiano del Volontariato chesi tiene nella città toscana da domani, venerdì 10 maggio fino al 12 maggio, sialza però un grido di allarme lanciato dal Centro Nazionale per il Volontariato(Cnv) che insieme alla Fondazione Volontariato e Partecipazione organizza l'evento. Viviamo un momento delicato per il mondo del volontariato e in generale del terzo settore. - Dice il presidente del Cnv Pier Giorgio Licheri - Ci uniamo agli appelli che in questi giorni stanno risuonando sui mezzi di informazione nazionali: non si può pensare di prendere decisioni, come è stata quella del raddoppio dell'Ires per il non profit poi fortunatamente sventata, senza coinvolgere il mondo del volontariato. Serve più attenzione - aggiunge Licheri - e un maggiore dialogo per trovare soluzioni sostenibili a problemi aperti da troppo tempo: un esempio poco conosciuto è quello del mondo del volontariato carcerario. Sono decenni che attendiamo riforme in grado di facilitare il ruolo delle associazioni e fare in modo che ci possa essere un pieno sviluppo delle misure di comunità e alternative al carcere. Sono esperienze più efficaci per il recupero e che alleggerirebbero anche la situazione del carcere. Siamo quelli che tentano di 'ricucire' il Paese, ma non abbiamo ascoltato. Ritardi e inconcludenze sono sotto gli occhi e il giudizio di tutti. I volontari - conclude Licheri - spesso danno più di ciò che hanno, ma a fronte di questi temi all'ordine del giorno: la disabilità, l'accoglienza dei migranti, è lecito aspettarsi dal governo almeno un segnale di attenzione. In Italia, secondo Cnv, la galassia del volontariato è composta da milioni di persone e centinaia di migliaia di organizzazioni che ogni giorno si rimbeccano le maniche per tenere unito il Paese. Secondo i dati Istat dell'Annuario Statistico 2018 la quota di italiani con più di 14 anni che partecipano ad attività gratuite per associazioni di volontariato è il 10,4%. I dati del Censimento permanente dell'Istat, parlano di oltre 5,5 milioni di persone che fanno volontariato per organizzazioni non profit in realtà che sono attive nei settori della cultura, dello sport, dell'istruzione, della ricerca, della sanità, dell'assistenza sociale, della protezione civile, dell'ambiente, dello sviluppo economico e della coesione sociale, e ancora, della filantropia, della cooperazione e della solidarietà internazionale. Secondo i risultati di una recente indagine sugli italiani e il volontariato realizzata da CSA Centro di Statistica Aziendale e dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione, fa sapere il Cnv, che l'82% dei cittadini che scelgono di fare volontariato lo fanno per aiutare gli altri e dare un contributo alla società, il 15,7% per stare meglio con se stessi, l'11% per imparare cose nuove e l'8,7% per conoscere nuove persone o gruppi. L'indagine è stata condotta sul un panel che accoglie al suo interno più di 2.000 famiglie rappresentative della popolazione italiana, con un campione di oltre 4.000 rispondenti. La relazione personale è ancora alla base della scelta di fare volontariato: il 43% di coloro che si impegnano si mette in gioco grazie al passaparola, mentre solo il 7,4% trova lo spunto sui social media e ben il 40% vede questa opportunità in parrocchia. L'11,2% si muove dopo aver appreso delle attività del volontariato dai mezzi di informazione e il resto prende spunto e motivazione da scuola, amici e colleghi. Il Festival del Volontariato Anche per il 2019 saranno tanti gli ospiti di rilievo che animeranno i convegni al centro della tre giorni e accompagnati da una serie di attività di animazione della piazza curate dalle associazioni. Il via venerdì 10 maggio alle 9 con la cerimonia di inaugurazione e al

le 10 il primo evento: ci sarà il prete fondatore e presidente della Comunità Progettosud in Calabria Giacomo Panizza che terrà una lezione sul tema "Volontariato e legalità". Seguirà un convegno sul tema delle povertà con la sociologa Chiara Saraceno e il responsabile area nazionale di Caritas Francesco Marsico. Spazio anche alla donazione del sangue, con un'iniziativa di Avis Toscana, al turismo accessibile, con un convegno in collaborazione con la Fondazione Campus, al welfare di comunità -sarà presente, tra gli altri, il direttore del Terzo settore del ministero del

Lavoro Alessandro Lombardi-. Nel pomeriggio divenerdi focus sul tema dell'integrazione dei migranti con la presenza, fra gli altri, del "medico di Lampedusa" Pietro Bartolo e dell'ex sottosegretario agli interni Domenico Manzione. Sabato 11 maggio partirà subito con un'iniziativa dedicata ai giovani e vedrà coinvolti i 130 ragazzi che fanno servizio civile nei progetti coordinati da Centro Nazionale per il Volontariato. Si parlerà del servizio civile universale e del corpo europeo di solidarietà con ospiti la parlamentare europea Silvia Costa e Titti Postiglione, dirigente del servizio comunicazione del Dipartimento per le politiche giovanili e servizio civile. Durante tutta la giornata ci saranno eventi sulla protezione civile con la presenza dell'assessore regionale Federica Fratoni e un convegno il pomeriggio-accreditato per la formazione dei giornalisti- e dedicato al tema "L'emergenza di comunicare". Spazio anche alle disabilità con un dibattito dedicato al dopodì noi che vedrà ospite anche l'assessore regionale al welfare Stefania Saccardi e il consigliere per la cooperazione internazionale e per i diritti delle persone disabili della Regione Massimo Toschi. Sempre nel pomeriggio focus sui temi del volontariato carcerario con un convegno dal titolo Lacertezza del recupero a cui interverranno l'ex Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna Francesco Maisto e il presidente del Centro Padre Nostro Palermo Maurizio Artale, nonché un evento di Aism sulla sclerosi multipla. Domenica 12 maggio la giornata conclusiva che sarà prevalentemente dedicata ai minori. Al mattino con il convegno "Una funzione imprescindibile: i garanti per l'infanzia" con la presenza, fra gli altri, del presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani e della Garante per l'infanzia e adolescenza della Regione Camilla Bianchi di recente nomina. Nel pomeriggio con iniziative di animazione e giochi in piazza. Il Festival del Volontariato conta sull'adesione di circa 100 realtà fra sponsor, espositori, enti che collaborano o patrocinano e media partners. E' raccontato sui social con hashtag #fdv2019 e #ricucire. Il programma completo e tutte le informazioni sul sito www.festivalvolontariato.it Red/cb (Fonte: Cnv)

Il 62% delle aziende italiane ha un piano per il rischio ambientale

[Redazione]

Giovedì 9 Maggio 2019, 17:11 Secondo la ricerca di Anra, condotta su un centinaio di aziende italiane, più di una su due investe in gestione del rischio ambientale. Il trend di investimento nelle attività di risk management, in Italia è in crescita di pari passo con la sensibilità delle imprese. A rivelarlo la ricerca "La gestione dei rischi ambientali nelle aziende italiane", promossa da Anra, Associazione Nazionale dei Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali, Osservatorio Green Economy dell'Università Bocconi, Pool Ambiente e Aiba, presentata oggi a Milano presso l'Università Bocconi durante l'incontro "Valutare, prevenire e proteggersi dedicato alla gestione dei rischi ambientali in azienda". Secondo lo studio Anra, che ha coinvolto i Risk e Insurance Manager di più di 100 aziende, il 45% delle quali con un fatturato di oltre 50 milioni di euro, il 62% delle imprese risulta dotata di un piano di risk management, e il 92% di questi piani comprende anche rischi di natura ambientale. Trovando anche una risposta in prodotti assicurativi più maturi, più del 50% delle aziende ha sottoscritto una polizza assicurativa, intraprendendo anche azioni di formazione del personale (20%), manutenzioni periodiche sistematiche (19%) e adottando sistemi di gestione ambientale certificati (14,2%). In generale, per quanto riguarda i rischi maggiormente percepiti, quelli ambientali si posizionano dopo l'intensificarsi della concorrenza e gli incidenti sul lavoro, e tra di essi le minacce di tipo ambientale maggiormente percepite sono incendio o esplosione (16%), seguiti dalla fuoriuscita di prodotti da serbatoi o vasche interrate (12,3%), perdite da condotte interrate (12,1%) e sversamenti da serbatoi, vasche o condotte fuori terra (12%). Da notare, invece, le motivazioni di chi, al contrario, non ha sottoscritto alcuna polizza: un'alta percentuale (19%) dichiara di non averne una semplicemente poiché non è previsto dalla legge, spiegazione indicata al secondo posto, subito dopo la convinzione che la propria azienda non sia esposta a rischi ambientali significativi. Il driver maggiore che porterebbe alla sottoscrizione della polizza sarebbero sgravi ed incentivi di natura fiscale, assieme a uno sconto sulla polizza stessa in caso di possesso di una certificazione ambientale. Ancora molto basso, secondo lo scenario illustrato dalla ricerca, risulta l'impatto delle certificazioni in azienda: tra tutte, solo la certificazione ISO 14001 che fissa i requisiti di un sistema di gestione ambientale, è diffusa in circa il 60% delle società. Nessuna delle altre (EMAS, OHSAS 18001, ISO 50001) arriva a superare il 40%. Nonostante questo, l'84% degli intervistati ritiene che l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale Certificato come EMAS o ISO 14001 possa essere un utile strumento per la prevenzione dei rischi ambientali. Il tema della tutela dell'ambiente è sempre più presente nelle agende politiche e mediatiche e sta cambiando i criteri di acquisto dei consumatori. Parallelamente sta crescendo l'attenzione da parte delle grandi imprese per i temi ESG, commenta Sandra Bassi, membro del Consiglio Direttivo Anra. Tuttavia sembra permanere ancora in molte aziende piccole e medie il pregiudizio che la prevenzione e la corretta gestione dei rischi ambientali siano prerogative solo di grandi inquinatori. Questo contribuisce all'aggravamento della falsa illusione, nella maggior parte degli imprenditori, di essere immuni a questo tipo di rischi. Quello che accade nella realtà è che ogni giorno in Italia si verificano numerosi casi di danno all'ambiente, e nella maggior parte di essi l'azienda è impreparata a far fronte agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino, risarcimento. Capita di frequente che la mancanza di mezzi porti al fallimento dell'azienda stessa. Per questo crediamo che il progetto della certificazione Ambiente Protetto potrà portare grandi vantaggi alle imprese di qualsiasi dimensione. Red/cb (Fonte: Anra)

Allarme Slow Fish, 263 specie aliene minacciano il Mediterraneo

[Redazione]

Giovedì 9 Maggio 2019, 18:06 La bioinvasione nel Mar Mediterraneo è in costante aumento. Del Negro, Un piccolo organismo gelatinoso mette a rischio i pesci dell'Adriatico Come avevano già affermato gli autori del Rapporto Ipbes, il gruppo intergovernativo per la biodiversità e gli ecosistemi dell'Onu, tra i fattori con maggior impatto globale che minacciano l'estinzione delle specie animali e vegetali c'è anche la presenza di specie esotiche invasive. E i mari italiani non fanno eccezione, come spiegato oggi a Genova in occasione della giornata inaugurale di Slow Fish, l'evento dedicato al mare e alla pesca organizzato da Slow Food e Regione Liguria. Sono infatti ben 263 le specie aliene individuate nel Mediterraneo nel 2018, di cui il 68% ha stabilito popolazioni stabili lungo le nostre coste. Tra le specie aliene una preoccupa in particolare i pescatori del Mar Adriatico. "È un piccolo organismo gelatinoso proveniente dagli oceani attraverso le acque di stiva delle navi che ha una voracità elevata e sta mettendo in pericolo i pesci. Si nutre dello zooplankton, l'alimento dei pesci, e delle stesse loro larve", ha detto Paola Del Negro, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia. "La bioinvasione nel Mar Mediterraneo è in costante aumento. - Denuncia il membro del comitato scientifico di Slow Fish, Franco Andaloro - Per quanto riguarda le specie provenienti dal Mar Rosso, il cambiamento climatico ha avuto un effetto determinante, sia attraverso la modifica delle correnti, che hanno consentito l'arrivo di queste specie dai mari orientali, sia rendendo l'ambiente più favorevole a specie tropicali". "Se da un lato si riducono le specie introdotte volontariamente dall'uomo con l'acquacoltura, dall'altro aumenta la migrazione di quelle che arrivano attraverso il canale di Suez. Spiega Andaloro - La conservazione dell'ambiente è essenziale in quanto si è evidenziato che le specie aliene sono meno presenti in ambienti sani e protetti". Red/cb (Fonte: Ansa)

Scossa di terremoto magnitudo 6.1 al largo della Nuova Zelanda - Meteo Web

[Redazione]

Terremoti: un nuovo sistema controllerà 40mila edifici scolastici italiani tramite due satelliti - Meteo Web

[Redazione]

Barberino di Mugello (Firenze), incidente in A1: auto finisce contro un tir, una donna muore sul colpo

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 9 maggio 2019 9:47 | Ultimo aggiornamento: 9 maggio 2019 9:47[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Barberino di Mugello (Firenze), incidente in A1: auto finisce contro un tir,una donna muore sul colpoBarberino di Mugello (Firenze), incidente in A1: auto finisce contro un tir,una donna muore sul colpoBARBERINO DI MUGELLO (FIRENZE) Incidente mortale sulla autostrada A1all altezza del casello di Barberino di Mugello, in provincia di Firenze, indirezione sud. Mercoledì 8 maggio poco dopo le 21 un auto e un camion si sono scontrati. Ladonna alla guida della macchina è morta. [INS::INS]Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, i sanitari del 118 e la poliziastadale, ma le condizioni della donna, 38 anni, di Barberino di Mugello, sonoapparse subito molto gravi e poco dopo è deceduta.Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, la donna, forse anche acausa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, avrebbe perso il controllo dell'auto mentre era in corsia di accelerazione e avrebbe sbandato prima versodestra e poi verso sinistra, finendo di traverso sulla corsia di marcia.autista di un tir che stava sopraggiungendo in quel momento non è riuscito adevitareimpatto. In seguito all'incidente si è formata una coda di duechilometri tra Aglio e Bivio A1-Variante. (Fonte: La Nazione)[INS::INS]

Terremoto in centro Italia, Alleva la Speranza: il progetto di Enel e Legambiente ha raccolto 78.500 euro per le imprenditrici

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 9 maggio 2019 11:11 | Ultimo aggiornamento: 9 maggio 2019 11:11[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto in centro Italia, Alleva la Speranza: il progetto di Enel eLegambiente ha raccolto 78.500 euro per le imprenditriciTerremoto in centro Italia, Alleva la Speranza: il progetto di Enel eLegambiente ha raccolto 78.500 euro per le imprenditriciROMA Si è conclusa con successo la prima fase di Alleva la Speranza, laraccolta fondi lanciata lo scorso novembre da Legambiente ed Enel per sostenere gli imprenditori agricoli del centro Italia colpiti dal sisma del 2016.Sono quattro i primi progetti realizzati. Grazie alla generosità di oltre 280donatori sono stati infatti raccolti 78.500 euro per la ricostruzione dellestalle di Silvia Bonomi a Ussita (Macerata) e di Amelia Nibi ad Amatrice(Rieti) e peracquisto dei macchinari per le aziende di Teresa Piccioni nellafrazione Pietraltadel comune di Valle Castellana, nel Teramano e di Alessia Brandimarte a Norcia(Perugia).[INS::INS]Alleva la Speranza proseguirà conobiettivo di sostenere in due anni ventiprogetti di allevatori e allevatrici nel Centro Italia del post terremoto. Dal 15 maggio sullapiattaforma PlanBee ripartirà il crowdfunding per contribuire alla ripresa delle attività di altri quattro allevatori, che racconteranno le loro storie e gli obiettivi da raggiungere. Alleva La Speranza rappresenta anche un'occasione per consentire a quei territori di parlare e di incentivare un'economia sociale che possa permettere di tenere in piedi le comunità messe a dura prova dalle scosse del 2016 ha spiegato Enrico Fontana, responsabile della campagna per Legambiente -.Oltre ai fondi raccolti, la campagna sta consentendo di tenere un faro acceso e di raccontare, a quasi tre anni dal terremoto, quel che sta accadendo di positivo nei territori colpiti.Perché crediamo che, insieme al sostegno, sia davvero importante dare voce all'impegno di chi ha deciso di non rinunciare a quei luoghi e di continuare a costruirvi la propria vita e a tessere la tela dell'economia del territorio. Con la campagna Alleva la Speranza offriamo un impegno concreto al rilancio dell'economia dei territori devastati dagli eventi sismici del 2016 ha dichiarato Massimo Bruno, responsabile sostenibilità e affari istituzionali di Enel -. Vogliamo aiutare le famiglie e soprattutto i giovani a ricostruire il loro futuro nella propria terra. Enel è da sempre protagonista della vita di queste comunità e vuole continuare ad esserlo anche grazie ad iniziative che consentano ad aziende e cittadini di guardare al futuro con ottimismo. (Fonte: Enel)[INS::INS]

Messina: oltre 15 mln per messa in sicurezza torrente Catarratti Bisconte

[Redazione]

Palermo, 9 mag. (AdnKronos) - Potranno cominciare tra poco più di un mese i lavori per la riqualificazione ambientale e il risanamento igienico del torrente Catarratti - Bisconte nel Comune di Messina. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, li ha aggiudicati all'associazione temporanea di imprese Consorzio Stabile P.C.- Ciesseci srl di Maletto per un importo di 15 milioni e 800 mila euro. Si tratta dell'opera più consistente, in termini finanziari, mai realizzata nella città dello Stretto. "E' un intervento - spiega il governatore Musumeci - che era stato progettato negli anni '90 ma che soltanto adesso, grazie alla grande attenzione che abbiamo rivolto sin dall'inizio al problema della sicurezza del nostro territorio, può essere realizzato. Questo può essere considerato uno dei casi simbolo del forte contrasto a ogni rischio latente, considerato che andiamo a eliminare per sempre il pericolo di una catastrofica esondazione all'interno di un centro abitato". Il progetto prevede la sistemazione idraulica del torrente ma anche opere viarie di sistemazione e di razionalizzazione della sede stradale esistente che costeggia il corso d'acqua fino all'abitato di Catarratti. Sarà realizzata, inoltre, una nuova rete fognaria che andrà a sostituire quella attuale che per gran parte si sviluppa nell'alveo del torrente.

Sblocca cantieri, la Lega rilancia su Tav e Province-Repubblica.it

[Redazione]

MILANO - Una doppia puntata sulla Tav della discordia e sulle Province mai eliminate. Il decreto Sblocca cantieri diventa un nuovo luogo per battere i pugni sul tavolo e la Lega rilancia innanzitutto sull'alta velocità con un emendamento a prima firma Pergreffi: chiede che i commissari per accelerare le opere pubbliche possano essere nominati per un elenco di opere "prioritarie ed emergenziali" tra le quali i "corridoi internazionali Ten-T" come la Tav Torino-Lione, e i lavori sulla "Strada Statale 36 e la Strada Provinciale 72" legate alle "Olimpiadi invernali 2026". Altre opere in elenco, che potrà essere "integrato o modificato" con decreto di Palazzo Chigi, i valichi alpini, le tratte ferroviarie internazionali e il Porto di Pescara. Per gli enti locali, un altro emendamento al Senato del Carroccio prevede più stanziamenti e assunzioni nelle Province. La proposta destina agli enti 60 milioni l'anno in più nel biennio 2019-2020, incrementando ulteriormente i finanziamenti a 100 milioni l'anno dal 2021 al 2030 e a 200 milioni l'anno dal 2031. Le risorse sono pescate dal Fondo del Mef per la produttività e competitività legato a Industria 4.0. Vengono inoltre previste 120 assunzioni stabili di tecnici, prima in capo alla Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici nata con la Legge di Bilancio. All'alleato M5s fa invece capo la proposta di dare più tempo per adeguare scuole e asili nido alle norme antincendio. Con la firma del capogruppo al Senato, Stefano Patuanelli, nell'emendamento si definisce un "piano straordinario" per l'adeguamento degli edifici pubblici a uso scolastico nel triennio 2019-2021, destinando agli interventi 50 milioni l'anno. Il termine per l'adeguamento delle scuole, già fissato al 31 dicembre 2018, slitta così al 31 dicembre 2021, mentre per gli asili nido lo slittamento è di 1 anno, a fine 2019. Entrambi gli azionisti della maggioranza, infine, chiedono di fornire anche ai Commissari per il dissesto idrogeologico e ai Commissari per gli interventi idrici gli stessi poteri concessi ai Commissari straordinari istituiti dal decreto stesso: sono abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e possono operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 al confine tra Italia e Slovenia

Il sisma alle 5:14 con epicentro a 12 km da Gorizia

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:14 al confine tra Italia e Slovenia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro a 12 km da Gorizia. Non si segnalano danni a persone o cose '); }

Previsto maltempo, rinviata Bicincittà in programma domenica a Latina

[Redazione]

Rinviata "Bicincittà" prevista per domenica 12 maggio a Latina. Le avverse condizioni metereologiche previste hanno indotto Uisp di Latina a rinviare appuntamento - si legge in una nota - La manifestazione, programmata alle 10 con partenza dal Parco Falcone e Borsellino, si sarebbe svolta in condizioni decisamente poco adatte per i tanti bambini attesi ai nastri di partenza. Bicincittà slitterà al prossimo mese di settembre, presumibilmente il 22. Impossibile, infatti, individuare date più vicine, visto appuntamento elettorale del 26 maggio e visto che la location sarà occupata da svariati altri eventi nelle settimane successive. Le persone che hanno già acquistato i biglietti per iscrizione possono chiedere la restituzione delle somme versate rivolgendosi alla sede Uisp di via Don Morosini, a Latina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, nuova protesta a Romadalle aree colpite dal sisma

RIETI - I comitati per la ricostruzione nelle aree del centro Italia colpite dal sisma annunciano una protesta a Roma, davanti a Montecitorio. Alla base, "una ricostruzione che segue un percorso..."

[Redazione]

RIETI - I comitati per la ricostruzione nelle aree del centro Italia colpite dal sisma annunciano una protesta a Roma, davanti a Montecitorio. Alla base, "una ricostruzione che segue un percorso non adatto".La protesta è in programma per la prossima settimana.L'ARTICOLO COMPLETO NELL'EDIZIONE DI RIETI DEL MESSAGGEROIN EDICOLA OGGI, GIOVEDI' 9 MAGGIO RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Gorizia, magnitudo 3.3. Epicentro a 12 chilometri dal centro

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 5:14 al confine tra Italia e Slovenia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro a 12 km da Gorizia. Non si segnalano danni a persone o cose. La Protezione Civile Fvg in una nota ha precisato che l'epicentro è stato individuato a due chilometri a Nord Est da Sempas, in Slovenia, a 12 chilometri da Gorizia, dunque dal confine con l'Italia, e a 25 chilometri di profondità. Ultimo aggiornamento: 08:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge e temporali, in arrivo un altro weekend polare

[Redazione]

Dove è finita la primavera? Anche il prossimo weekend sembra destinato a subire le pazzie di questa bizzarra stagione che sembra aver perso la sua identità. Dal nord Europa infatti, si prepara un altro vortice polare ricolmo d'aria fredda e pronto a colpire il nostro Paese con il suo carico di freddo, vento e temporali: sarà ancora una volta un weekend da lupi, forse anche peggio del precedente e di stampo decisamente autunnale. Le precipitazioni si manifesteranno soprattutto sotto forma di tempeste di grandine e vento. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che sabato 11 già dal mattino, un fronte freddo pilotato dal vortice di bassa pressione, valicherà l'arco alpino portando un graduale peggioramento del tempo sui monti e che nel pomeriggio si estenderà anche alla Pianura padana con temporali, grandinate e forti piogge. **LEGGI ANCHE....>** Altro che primavera: neve come in pieno inverno sull'A24 Comincerà a piovere anche sulla Liguria specie sui settori di levante. Alcune nevicate potranno interessare le Alpi centro orientali fino alle medie quote. La formazione di un vortice di bassa pressione sulle aree settentrionali manterrà condizioni fortemente instabili su gran parte delle regioni settentrionali ad eccezione dell'estremo Ovest. Prestare attenzione in particolare tra il pomeriggio e la sera sulle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna in seguito Padova, Venezia e Rovigo dove potranno svilupparsi imponenti celle temporalesche con possibili nubifragi, gradinate e forti raffiche di vento. Calano nuovamente e sensibilmente le temperature. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che nel corso della notte di Sabato e soprattutto durante la giornata di domenica 12, la parte più attiva del brutto tempo scivolerà verso il Centro Sud investendo in particolare i settori adriatici. A causa dei forti contrasti termici dovuti all'aria molto fredda per la stagione, non sono da escludere veri e propri nubifragi con grandinate specie tra Marche, Abruzzo, Molise fin verso il nord della Puglia. Nel corso del pomeriggio le piogge saranno in estensione anche ai settori del medio e basso Tirreno in particolare tra il Lazio, con temporali su Roma e poi su Campania, Calabria e nord della Sicilia. Tempo in graduale miglioramento invece sulle regioni settentrionali con ampie schiarite in un contesto comunque di spiccata e frizzante variabilità. Il direttore Sanò ci dice inoltre che il maltempo continuerà anche nella nuova settimana. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

?Meteo, weekend autunnale: pioggia, vento e neve. Temporalisti su Roma

[Redazione]

Dove è finita la primavera? Anche il prossimo weekend sembra destinato a subire le pazzie di questa bizzarra stagione che sembra aver perso la sua identità. Dal nord Europa infatti, si prepara un altro vortice polare ricolmo d'aria fredda e pronto a colpire il nostro Paese con il suo carico di freddo, vento e temporalisti: sarà ancora una volta un weekend da lupi, forse anche peggio del precedente e di stampo decisamente autunnale. Le precipitazioni si manifesteranno soprattutto sotto forma di tempeste di grandine e vento. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che sabato 11 già dal mattino, un fronte freddo pilotato dal vortice di bassa pressione, valicherà l'arco alpino portando un graduale peggioramento del tempo sui monti e che nel pomeriggio si estenderà anche alla Pianura padana con temporalisti, grandinate e forti piogge. APPROFONDIMENTI ITALIA? Maltempo, weekend con freddo e piogge: temporale a Roma ITALIA Maltempo a Nordest Altro che primavera: neve come in pieno inverno sull'A24 Comincerà a piovere anche sulla Liguria specie sui settori di levante. Alcune neviccate potranno interessare le Alpi centro orientali fino alle medie quote. La formazione di un vortice di bassa pressione sulle aree settentrionali manterrà condizioni fortemente instabili su gran parte delle regioni settentrionali ad eccezione dell'estremo Ovest. Prestare attenzione in particolare tra il pomeriggio e la sera sulle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna in seguito Padova, Venezia e Rovigo dove potranno svilupparsi imponenti celle temporalesche con possibili nubifragi, gradinate e forti raffiche di vento. Calano nuovamente e sensibilmente le temperature. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che nel corso della notte si Sabato e soprattutto durante la giornata di domenica 12, la parte più attiva del brutto tempo scivolerà verso il Centro Sud investendo in particolare i settori adriatici. A causa dei forti contrasti termici dovuti all'aria molto fredda per la stagione, non sono da escludere veri e propri nubifragi con grandinate specie tra Marche, Abruzzo, Molise fin verso il nord della Puglia. Nel corso del pomeriggio le piogge saranno in estensione anche ai settori del medio e basso Tirreno in particolare tra il Lazio, con temporalisti su Roma e poi su Campania, Calabria e nord della Sicilia. Tempo in graduale miglioramento invece sulle regioni settentrionali con ampie schiarite in un contesto comunque di spiccata e frizzante variabilità. Il direttore Sanò ci dice inoltre che il maltempo continuerà anche nella nuova settimana. Ultimo aggiornamento: 15:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

?Meteo, weekend autunnale: pioggiavento e in montagna anche neve

[Redazione]

Dove è finita la primavera? Anche il prossimo weekend sembra destinato a subire le pazzie di questa bizzarra stagione che sembra aver perso la sua identità. Dal nord Europa infatti, si prepara un altro vortice polare ricolmo d'aria fredda e pronto a colpire il nostro Paese con il suo carico di freddo, vento e temporali: sarà ancora una volta un weekend da lupi, forse anche peggio del precedente e di stampo decisamente autunnale. Le precipitazioni si manifesteranno soprattutto sotto forma di tempeste di grandine e vento. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che sabato 11 già dal mattino, un fronte freddo pilotato dal vortice di bassa pressione, valicherà l'arco alpino portando un graduale peggioramento del tempo sui monti e che nel pomeriggio si estenderà anche alla Pianura padana con temporali, grandinate e forti piogge. Comincerà a piovere anche sulla Liguria specie sui settori di levante. Alcune nevicate potranno interessare le Alpi centro orientali fino alle medie quote. La formazione di un vortice di bassa pressione sulle aree settentrionali manterrà condizioni fortemente instabili su gran parte delle regioni settentrionali ad eccezione dell'estremo Ovest. Prestare attenzione in particolare tra il pomeriggio e la sera sulle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna in seguito Padova, Venezia e Rovigo dove potranno svilupparsi imponenti celle temporalesche con possibili nubifragi, gradinate e forti raffiche di vento. Calano nuovamente e sensibilmente le temperature. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che nel corso della notte di Sabato e soprattutto durante la giornata di domenica 12, la parte più attiva del brutto tempo scivolerà verso il Centro Sud investendo in particolare i settori adriatici. A causa dei forti contrasti termici dovuti all'aria molto fredda per la stagione, non sono da escludere veri e propri nubifragi con grandinate specie tra Marche, Abruzzo, Molise fin verso il nord della Puglia. Nel corso del pomeriggio le piogge saranno in estensione anche ai settori del medio e basso Tirreno in particolare tra il Lazio, con temporali su Roma e poi su Campania, Calabria e nord della Sicilia. Tempo in graduale miglioramento invece sulle regioni settentrionali con ampie schiarite in un contesto comunque di spiccata e frizzante variabilità. Il direttore Sanò ci dice inoltre che il maltempo continuerà anche nella nuova settimana. Ultimo aggiornamento: 16:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbloccati fondi per scuole Norcia - POL

Sbloccati fondi per scuole Norcia - POL

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 9 MAG - Lo sblocco dei fondi per la rimozione e sostituzione dei container che a Norcia ospitano le classi degli istituti superiori Battaglia è stato deciso dal commissario straordinario per la ricostruzione Piero Farabollini. La decisione è stata presa nel corso di un vertice al Ministero dell'Istruzione presente anche la dirigente del polo scolastico Rosella Tonti. Questa - parlando con l'ANSA - ha espresso "soddisfazione" per l'impegno preso. Per lo sblocco dei fondi, la dirigente aveva anche fatto appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Gli attuali container sono quelli collocati subito dopo il terremoto del 2016. Verranno ora sostituiti con strutture sempre temporanee "ma che offriranno - ha spiegato ancora Tonti - una sistemazione più confortevole e avranno spazi migliori per la didattica". I lavori dovrebbero essere ultimati entro la metà di settembre o al massimo all'inizio di ottobre. (ANSA).

Terremoto magnitudo 3.3 vicino Gorizia - CRO

Terremoto magnitudo 3.3 vicino Gorizia - CRO

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:14 al confine tra Italia e Slovenia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro a 12 km da Gorizia. Non si segnalano danni a persone o cose.

Dal governo - Rischio idrogeologico, 10 milioni di euro per la Liguria: ecco dove andranno

Genova - Ci sono anche 3 milioni di euro per lo scolmatore del Bisagno (nel capoluogo ligure) tra i 10 che il ministero dell'Ambiente ha destinato alla Liguria per 5 interventi di protezione civile per mitigare il rischio idrogeologico....

[Redazione]

Genova, al lavoro sul Bisagno (fotoarchivio) Articoli correlati Scolmatore del Bisagno, ok alla Valutazione di Impatto Ambientale Scolmatore: tre mesi di ritardi, ma è già utile contro le alluvioni Genova - Ci sono anche 3 milioni di euro per lo scolmatore del Bisagno (nel capoluogo ligure) tra i 10 che il ministero dell'Ambiente ha destinato alla Liguria per 5 interventi di protezione civile per mitigare il rischio idrogeologico. I fondi arrivano dal Piano di stralcio per il 2019 del Piano nazionale del ministero dell'Ambiente; gli interventi, indicati dal commissario straordinario, che è il governatore della Regione, Giovanni Toti, sono:- impianto idrovoro del canal Grande nel comune di Ameglia (6 milioni);- lavori di consolidamento dell'abitato di Prato Sopralacroce nel territorio comunale di Borzonasca (399.750 euro);- intervento di sistemazione della frana in località Colletto nel comune di Sassello (263.000 euro);- messa in sicurezza idraulica delle aree a valle di via Profumo in località Mainetto nel comune di Serra Riccò (263.000 euro);- integrazione al finanziamento per il canale scolmatore del Bisagno (3 milioni). Tutti gli interventi dovranno essere avviati entro la fine del 2019: dei 5 interventi, quattro sono in fase di completamento o aggiornamento della progettazione da parte delle amministrazioni comunali, il quinto è intervento per lo scolmatore del Bisagno, già finanziato nell'ambito del Piano stralcio per le Aree metropolitane, per il quale è stata evidenziata una necessità di maggiori risorse dall'attualizzazione dei costi. La Regione non perde neanche un minuto per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio - hanno detto in una nota il presidente Toti e assessore regionale all'Ambiente, Giampedrone - Tre milioni sono destinati allo scolmatore del Bisagno, che rappresenta l'opera più importante mai costruita in Liguria per la difesa del suolo, con un appalto da oltre 200 milioni. Riproduzione riservata

Torna il sole ma le temperature non salgono: il meteo del 9 e 10 maggio

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per la giornata di giovedì 9 maggio Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o di isolato temporale, specie a ridosso dei rilievi del Friuli Venezia Giulia, sull'Appennino emiliano e su quello ligure di levante; neve sui rilievi di confine oltre i 1500 metri; tendenza già in mattinata a schiarite che dal Piemonte si estenderanno gradualmente alle restanti regioni salvo residui locali rovesci che ancora nel tardo pomeriggio sera potranno interessare i rilievi del triveneto, l'Appennino romagnolo e la Lombardia nordorientale. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulla Sardegna per nubi per lo più poco significative; molte nubi su gran parte delle regioni peninsulari con piogge sparse e locali rovesci in particolare nell'immediato entroterra e a ridosso delle zone appenniniche; fenomeni temporaneamente più consistenti anche a carattere temporalesco potranno interessare l'alta Toscana nella prima parte del mattino; nel corso del tardo pomeriggio-sera attenuazione della nuvolosità delle precipitazioni con estese schiarite a partire dalle aree tirreniche. Sud e Sicilia: banchi di nubi medio-alte e stratiformi in transito su tutte le regioni con qualche debole pioviggine; addensamenti più compatti al mattino su Molise e Campania associati a qualche debole pioggia sulle aree appenniniche; nel corso della mattinata gli annuvolamenti compatti e le piogge potranno estendersi a Basilicata e Puglia mentre qualche rovescio si potrà avere fra Campania settentrionale e aree interne del Molise; fra il pomeriggio e la sera addensamenti compatti anche sulla Calabria tirrenica. Temperature: minime in lieve flessione su Valle d'Aosta; stazionarie su ponente ligure, Piemonte e su gran parte della Lombardia; in rialzo altrove; massime in aumento al nord-ovest, Lombardia, Emilia, Sardegna orientale, alta Toscana, Abruzzo, Cilento, Basilicata tirrenica, Calabria e Sicilia; in leggera diminuzione su Friuli-Venezia Giulia, Romagna e restanti aree della Sardegna; senza variazioni di rilievo sul resto del paese. Venti: deboli variabili al Nord con al mattino rinforzi meridionali sulle aree dell'alto Adriatico e settentrionali sulla Liguria; nel corso della giornata diverranno occidentali con qualche rinforzo in Pianura padana; deboli localmente moderati occidentali sulla Sardegna in rotazione da nord ovest e con ulteriori rinforzi sulle bocche di bonifacio; in prevalenza deboli o moderati meridionali altrove con rinforzi su Sicilia occidentale, Lazio e Toscana tendenza a ruotare dai quadranti occidentali salvo su Puglia e Calabria ionicadove resteranno moderati meridionali. Mari: da poco mosso a mosso lo stretto di Sicilia; mossi mare di Sardegna e basso Ionio; da mossi a molto mossi i restanti mari. Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per la giornata di venerdì 10 maggio Al Nord: bel tempo, salvo addensamenti cumuliformi nelle ore centrali della giornata, a ridosso dei rilievi alpini, prealpini e appenninici, accompagnati da deboli locali rovesci o temporali. In serata avremo addensamenti compatti sulle aree alpine, prealpine e appenniniche, senza fenomeni di rilievo associati ed estese velature sul resto del Settentrione. Centro e Sardegna: bel tempo sull'Isola. Addensamenti cumuliformi sui rilievi appenninici e nell'entroterra delle regioni peninsulari con locali, deboli piovaschi pomeridiani associati, ma con tendenza a miglioramento dalla sera. Sud e Sicilia: sulla Sicilia ampio soleggiamento con nuvolosità scarsa o del tutto assente e qualche addensamento mattutino sulla Calabria tirrenica. Al mattino cielo addensamenti cumuliformi sul restante Meridione, con deboli piogge e qualche locale rovescio, in graduale riduzione nel pomeriggio con estese aperture del cielo attese dalle ore serali. Temperature: minime in flessione sulle regioni centrali e sulla Sicilia tirrenica, stazionarie in Pianura padana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, in aumento altrove; massime in diminuzione su Sicilia e Calabria tirreniche, lungo le aree costiere di Abruzzo, Molise e Puglia, in aumento sul resto del Paese, più consistente su Lazio, Campania e sul resto del Molise. Venti: deboli variabili al Settentrione e dai quadranti occidentali sul resto del Paese; attesi locali rinforzi sulle aree appenniniche, più decisi sui rilievi della Calabria. Mari: poco mosso l'Adriatico settentrionale; generalmente mossi i restanti bacini, ma con moto ondoso in attenuazione serale sul restante Adriatico.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata